

dunque posta innanzi da noi, ma dall'onorevole relatore.

Questo, per rettificare i fatti, io dovea dire in risposta agli onorevoli Capone e De Blasiis.

Voci. Ai voti! ai voti!

CAPONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima di dare ad alcuno facoltà di parlare, debbo porre le questioni nei veri loro termini.

Nel caso presente due questioni si presentano: l'una riguarda il numero dei voti riportati dal signor De Martino. Si tratta di vedere s'egli abbia o non abbia riportato il numero dei voti prescritto dalla legge; l'altra questione riguarda il dispaccio telegrafico che fu letto dal deputato Nicotera. Ora questa seconda questione che si vuole involgere colla prima, secondo me, è perfettamente oziosa, finchè la Camera non ha sciolto la prima. S'è vero che il candidato non ha riportato il numero dei voti prescritti dalla legge, l'elezione è nulla. Dunque decida prima la Camera sulla legalità del numero dei voti.

Voci. Ai voti! ai voti!

CAPONE. La Camera mi permetta di dire due sole parole.

Non so intendere perchè l'onorevole Nicotera si sia tanto arrabbiato...

PRESIDENTE. Scusi, dee parlare l'onorevole Sebastiani, il quale ha chiesto la parola per un richiamo al regolamento.

SEBASTIANI. Credo che le obiezioni fatte contro l'elezione dell'onorevole commendatore De Martino non possono essere prese in alcuna considerazione dalla Camera, perchè contrarie al secondo comma dell'articolo 4 del regolamento provvisorio, il quale prescrive che, allorquando vi è una elezione riferita come regolare insieme ad altre senza che abbia dato luogo ad alcuna protesta, ed il telegramma, di cui parla l'onorevole Nicotera, non è mica una protesta, e che l'ufficio sia unanime a proporre la convalidazione, come è il caso presente, la Camera deliberi in complesso su di essa elezione e sulle altre.

Ora riguardo a quella di Sorrento non è giunta alcuna legale protesta; l'ufficio l'ha riconosciuta regolare all'unanimità, nè deve la Camera arrestarsi al semplice annunzio per telegramma di una qualsiasi futura protesta.

Io prego il signor presidente di mettere ai voti le conclusioni dell'onorevole relatore per la convalidazione dell'elezione dell'onorevole De Martino a deputato del collegio di Sorrento insieme a tutte le altre, che il relatore stesso ha pur riferite.

BERTEA. Chiedo la parola.

Voci. Ai voti! ai voti!

CAPONE. Non so perchè l'onorevole Nicotera ha creduto di trovare un fatto personale nelle parole da me dette sulla mozione d'ordine proposta dall'onorevole Bargoni. Io non so che significa il dispaccio falso od il

dispaccio vero, del quale discorre l'onorevole Nicotera; certo è che questo a me non riguarda punto. E ciò mi interessa di far presente alla Camera innanzi tutto. L'onorevole Nicotera a me pare che voglia portare la disputa su terreno ben diverso dall'accampata protesta circa l'elezione del collegio di Sorrento; faccia pur ciò a suo grado, ma non pretenda prenderne motivo dalle mie parole. Io non dissi mai che il dispaccio da lui presentato sia falso. Egli ha citato un telegramma in sostegno della sua mozione, e quando l'onorevole Nicotera dice autentico quel dispaccio, io lo credo, perchè so che sulla sua onorabilità posso contare.

Però non per questo dico che sia legittima la sospensione che ha domandata intorno alla convalidazione del deputato di Sorrento.

Con tale metodo, l'onorevole Nicotera medesimo lo ammetterà, non vi sarebbe convalidazione di elezione possibile al mondo, perchè in ogni giorno, mentre saremo per convalidare un'elezione, potrebbe arrivare un dispaccio e dirci: aspettate la mia protesta.

Ciò posto, ripeto all'onorevole Nicotera, che la faccenda dei dispacci falsi o veri non mi riguarda nè punto nè poco.

Quanto all'errore di cifra io non l'ho imputato a nessuno; ho detto solo che era un errore, e che il relatore, rettificandolo, ne aveva chiarita la causa.

L'onorevole Nicotera ha voluto trovare nelle mie innocenti parole un fatto personale; perchè? Perchè così conveniva alle sue argomentazioni. Faccia a suo modo, però non affermi di avergli imputato un errore, che non gli apposi mai. Io non ho detto altro se non che, una volta eliminata quella che non è questione, tutto si riduce a sapere se l'onorevole De Martino conseguì il terzo dei voti degli iscritti ed insieme la metà più uno degli elettori intervenuti: questo ho detto e non altro.

L'onorevole Nicotera vede quindi che non gli ho dato materia a fatto personale.

DI SAN DONATO. Io ho chiesto la parola, signor presidente.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Metto ai voti la chiusura, riservando la parola all'onorevole relatore.

Domando prima se la chiusura è appoggiata.

(È appoggiata).

La metto ai voti.

(È approvata).

La parola è all'onorevole relatore.

PISSAVINI, relatore. Non abuserò dell'indulgenza della Camera, e sarò brevissimo. Mi preme per altro di rispondere due parole all'onorevole Nicotera.

L'onorevole Nicotera lasciando l'abituale sua calma e con tuono alquanto risentito ha fatto presente alla Camera che ha diritto di essere creduto quando viene ad asserire fatti di qualche importanza.

Nessuno di coloro che presero parte a questa discus-